



COMUNE DI RAVENNA

**GRUPPI CONSILIARI "SINISTRA PER RAVENNA" E
ARTICOLO 1 – MOVIMENTO DEMOCRATICO E
PROGRESSISTA**

Piazza del Popolo n.1 - 48121 Ravenna
tel. 0544 48 26 21

ORDINE DEL GIORNO

**riguardante ipotesi di ordine tecnico e politico sulla variante di rettifica e adeguamento 2016
al RUE**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI RAVENNA

Visto l' Art. 14 del Capo I della LR 25/2016 che al comma 2 recita: "In attuazione dei principi dell'economia circolare, nei casi in cui siano state attribuite alla Regione le funzioni di pianificazione nelle materie ambientali, la pianificazione non può contenere per gli impianti di recupero rifiuti non pericolosi vincoli più restrittivi di quelli previsti per gli impianti industriali. Le pianificazioni vigenti si interpretano conformemente al presente comma",

Visto che il Rue di Ravenna, secondo l'indicazione dei Servizi comunali competenti, deve conformarsi a tale indirizzo della Legge Regionale,

Visto che pur condividendo ampiamente l' esigenza di promuovere l' economia circolare per uno sviluppo sostenibile secondo gli indirizzi dell'Unione Europea esistono oggettive preoccupazioni sul rischio che talune attività di recupero di rifiuti, pur definiti non pericolosi a termine di legge, possano confliggere con l' esigenza della piena sostenibilità ambientale degli interventi e con gli equilibri sociali e territoriali delle zone eventualmente interessate,

SOTTOLINEA LA NECESSITÀ

1) Che per le aree portuali si tenga conto, anche per quanto attiene ai rifiuti, dei limiti previsti nella normativa urbanistica per le attività produttive. In particolare pare necessario prevedere che impianti o attività di recupero di rifiuti non pericolosi debbono trattare rifiuti (es. inerti, metalli derivanti dalla demolizione di navi ecc.) strettamente connessi all'attività portuale evitando che nel porto nascano centri di trattamento generale di rifiuti che snaturerebbero la funzione fondamentale delle aree portuali e che potrebbero creare situazioni delicate e di difficile controllo,

2) Che per le aree produttive, pur tenendo conto della disposizione regionale, si operi utilizzando le normative in campo ambientale (compreso il PAIR) per evitare che si diffondano in aree produttive delicate perché prossime ad aree urbane e non idonee o che non presentano le caratteristiche di aree ecologicamente attrezzate, impianti che potrebbero generare emissioni in atmosfera e significativi impatti odorigeni, al fine di prevenire impatti ambientali negativi, seri disagi per le popolazioni e significative contraddizioni con altre attività economiche (agricole o turistiche) presenti nell'area.

Michele Distaso
Mariella Mantovani